BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale



novembre 2026

2026 39

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2026

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* (fino al 2024) e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale.*

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Reggio Calabria. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Iconio Garrì (coordinatore), Tonino Covelli e Graziella Mendicino.
Gli aspetti editoriali sono stati curati da Tonino Covelli, Franca Perrotta e Filippo Varì.

© Banca d'Italia, 2026

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet
https://www.bancaditalia.it

Filiale di Catanzaro
Largo Serravalle, 1 – 88100 Catanzaro

Telefono
+39 0961 893211

ISSN 2283-9615 (stampa)
ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2026, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Imprese 7

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero 7

Le condizioni economiche e finanziarie 11

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 12

Il mercato del lavoro 12

Reddito e consumi delle famiglie 13

4. Il mercato del credito 16

I finanziamenti all'economia 16

La qualità del credito 20

La raccolta 20

Appendice statistica 23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

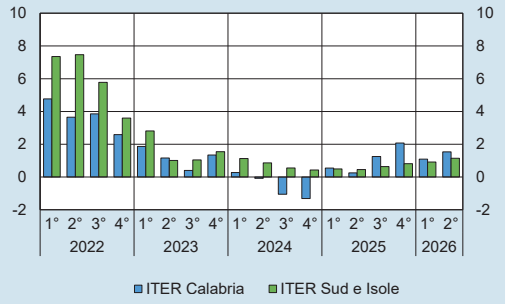
Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre del 2026 l'attività economica in Calabria ha continuato a espandersi moderatamente. Secondo le stime elaborate attraverso l'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia (fig. 1.1), nei primi sei mesi dell'anno il prodotto sarebbe cresciuto in termini reali dell'1,3 per cento rispetto al primo semestre del 2025, un valore lievemente superiore a quello del Mezzogiorno e del Paese. In prospettiva, il quadro macroeconomico resta esposto a rilevanti fattori di incertezza, legati al protrarsi delle tensioni inflazionistiche dovute all'aumento dei costi energetici e alle possibili ricadute sulle attività produttive e sui consumi.

Figura 1.1

Andamento dell'economia (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Inps e Infocamere.
(1) Valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Per la metodologia adottata cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno l'economia regionale è stata sostenuta dall'andamento favorevole dei servizi privati non finanziari e delle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto si sono osservati segnali di attenuazione della crescita, soprattutto nel comparto alimentare.

Il settore edile ha beneficiato dell'ulteriore incremento della spesa per investimenti degli enti territoriali, al quale hanno contribuito gli interventi connessi al completamento del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nel terziario la crescita è stata favorita dall'aumento dei consumi. Le compravendite immobiliari hanno continuato a espandersi più intensamente che nel Paese. I flussi turistici e il traffico presso gli aeroporti regionali sono ulteriormente aumentati, soprattutto nella componente straniera. Le movimentazioni di container nel porto di Gioia Tauro sono cresciute, sebbene in misura meno intensa rispetto allo scorso anno.

I rincari dei beni energetici causati dal conflitto in Medio Oriente hanno ridotto i margini di profitto delle imprese. Nel complesso, la situazione reddituale si è mantenuta comunque positiva, con livelli di liquidità ancora elevati.

L'occupazione ha continuato ad aumentare a ritmi superiori alla media italiana e del Mezzogiorno, trainata dal lavoro autonomo. È proseguita la riduzione del tasso di disoccupazione, mentre la partecipazione al mercato del lavoro è rimasta stabile, su un livello ancora nettamente inferiore a quello nazionale.

L'incremento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie calabresi. In termini reali, tuttavia, tale miglioramento è stato in parte compensato dalla ripresa dell'inflazione, che ha interessato soprattutto le spese di trasporto e quelle per le abitazioni e le utenze. Il ricorso alle misure di sostegno al reddito, già superiore alla media nazionale, ha registrato un lieve incremento.

Il credito bancario al settore privato non finanziario si è rafforzato, sostenuto principalmente dalla domanda. I prestiti sono aumentati per le imprese di maggiori dimensioni, mentre hanno continuato a ridursi per quelle piccole. Per le famiglie sono cresciuti sia i mutui abitativi sia, in misura più marcata, il credito al consumo. La qualità dei prestiti è migliorata per le imprese, a fronte di una sostanziale stabilità per le famiglie. I depositi bancari della clientela calabrese sono aumentati, rallentando per il sistema produttivo. È salito anche il valore di mercato dei titoli in custodia presso le banche, per effetto sia del rialzo delle quotazioni sia delle maggiori quantità detenute.

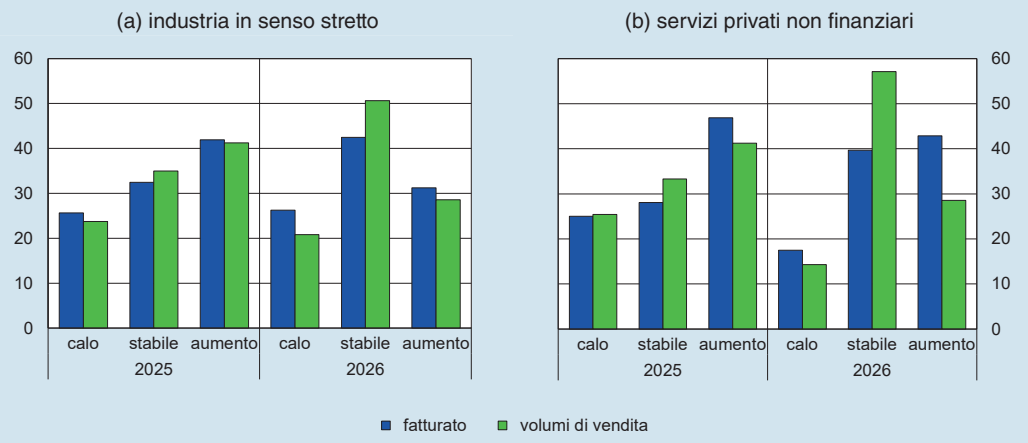
2. IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2026 il settore industriale è cresciuto, ma in misura meno intensa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti, la quota di imprese industriali con fatturato in aumento ha lievemente superato quella delle aziende che ne hanno registrato una riduzione (fig. 2.1.a). Una dinamica analoga si è osservata per le quantità vendute. A livello settoriale, le attività manifatturiere connesse con la filiera delle costruzioni e le utilities hanno evidenziato una maggiore vivacità. Dopo anni di forte crescita, l'andamento dell'industria alimentare ha mostrato segnali di stabilizzazione.

Figura 2.1

Andamento delle vendite (1)
(valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Quota di imprese con fatturato nominale e quantità vendute in aumento, stabile o in calo nei primi nove mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2025.

Con riferimento alla spesa per investimenti, i piani formulati alla fine dell'anno scorso sono stati confermati da due terzi delle aziende partecipanti all'indagine, a fronte di circa un quarto che ha indicato una spesa inferiore a quella inizialmente prevista.

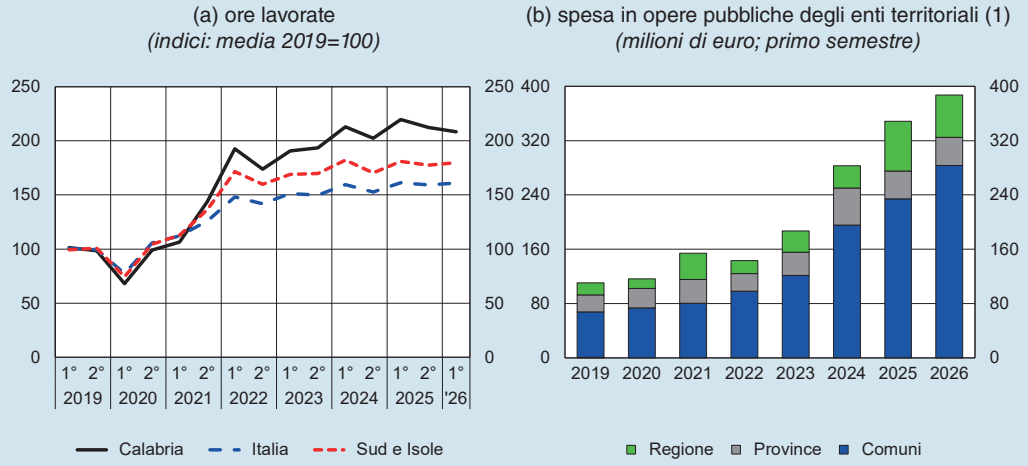
Per quanto concerne la ZES Unica, secondo i dati rilasciati dal Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nei primi nove mesi del 2026 in Calabria sono stati rilasciati nel complesso 24 provvedimenti di autorizzazione unica (erano stati 29 nell'intero 2025), a fronte dei 490 complessivi nei territori interessati dalla misura. Di questi, 13 riguardano nuovi insediamenti mentre gli altri si riferiscono a rilocalizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni di stabilimenti già esistenti.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel corso dell'anno la crescita del settore delle costruzioni è proseguita, sostenuta dal comparto dei lavori pubblici. Secondo i dati provvisori della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), le ore lavorate nel primo semestre dell'anno sono rimaste sui livelli elevati raggiunti nell'ultimo biennio, pari a circa il doppio di quelli del 2019 (fig. 2.2.a).

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra le imprese con almeno 10 addetti, la metà degli operatori del comparto delle opere pubbliche prevede di chiudere l'anno in corso con un incremento del valore della produzione, a fronte di un decimo che si attende un calo. Il segmento ha tratto ancora vantaggio dall'elevata spesa per investimenti degli enti locali, aumentata dell'11 per cento nel primo semestre del 2026 rispetto al valore osservato nello stesso periodo dell'anno scorso (fig. 2.2.b).

Figura 2.2

Costruzioni e investimenti in opere pubbliche degli enti territoriali



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) aggiornati a settembre 2026; per il pannello (b), elaborazioni su dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) aggiornati all'1 ottobre 2026.
(1) Il valore del primo semestre 2026 è sottostimato per la presenza di alcune partite da regolarizzare da parte delle amministrazioni. La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni e le comunità montane.

Al finanziamento dei progetti di investimento degli enti territoriali ha continuato a contribuire il PNRR, giunto alla fase conclusiva. Sulla base dei dati presenti sul portale Italia Domani aggiornati a giugno 2026, per le risorse identificate da un Codice Unico di Progetto (CUP)[1], i relativi pagamenti ammontano a 2,8 miliardi di euro, pari a circa il 50 per cento degli stanziamenti del PNRR per interventi localizzati in Calabria; essi sono pari al 3,0 per cento del totale nazionale dei pagamenti regionalizzabili. Oltre il 70 per cento degli esborsi sono concentrati nelle missioni 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) e 4 (istruzione e ricerca). Nei primi nove mesi dell'anno il PNRR ha determinato un aumento delle commesse per oltre metà delle imprese partecipanti al sondaggio, un dato in linea con lo stesso periodo del 2025.

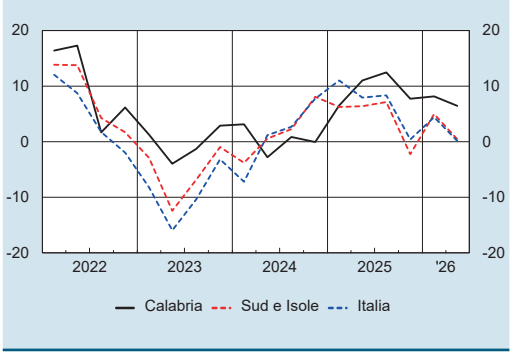
[1] Al 33 per cento delle risorse non risulta assegnato un CUP; 25 in Italia.

A poco più di tre anni dall'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, gran parte delle imprese intervistate aggiudicatarie di commesse pubbliche valuta positivamente gli effetti sull'attività nel comparto; miglioramenti sono stati riscontrati, in particolare, con riferimento alla qualificazione[2] delle stazioni appaltanti, alla digitalizzazione delle procedure, alla possibilità di ricorrere all'affidamento diretto e al ricorso al fascicolo virtuale dell'operatore economico. Le stesse aziende hanno segnalato tuttavia il permanere di criticità nel processo di realizzazione delle opere pubbliche; i principali fattori di ostacolo riguardano l'aumento dei costi dopo l'aggiudicazione, il ritardo nei pagamenti da parte degli enti oltre che la scarsa chiarezza dei progetti e/o le richieste di modifiche da parte del committente.

Nella prima parte dell'anno è proseguito il buon andamento del mercato immobiliare in regione. In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni sono aumentate del 7,2 per cento rispetto al primo semestre del 2025, un valore superiore a quello nazionale e del Mezzogiorno (fig. 2.3). Secondo nostre stime su dati OMI e Istat, anche i prezzi delle case risultano in crescita rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno (3,3 per cento), in linea con il dato del Mezzogiorno ma meno che in Italia (4,6 per cento).

Figura 2.3

Compravendite di abitazioni
(variazioni sul periodo corrispondente)



Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

I servizi privati non finanziari. – Il settore dei servizi privati è cresciuto moderatamente. Secondo i risultati di Sondtel, il saldo tra la quota di aziende dei servizi che nei primi nove mesi del 2025 ha registrato un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quella delle imprese che ne hanno dichiarato un calo ha continuato a risultare ampiamente positivo (fig. 2.1.b). I piani di investimento per l'anno in corso sono stati confermati da circa i tre quarti delle imprese.

In linea con la crescita dei consumi in regione (cfr. il paragrafo: *Le famiglie* del capitolo 3), il commercio al dettaglio ha mostrato nel complesso un andamento positivo, trainato soprattutto dal comparto non alimentare. Una dinamica meno favorevole ha interessato, invece, le imprese dei trasporti su strada, che hanno risentito maggiormente dei rincari dei carburanti.

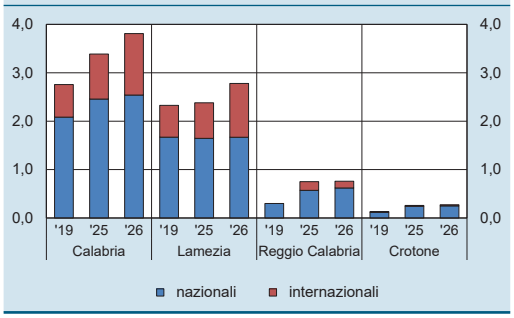
Secondo le informazioni provvisorie dell'Osservatorio del turismo della Regione Calabria, nel primo semestre del 2026 le presenze nelle strutture ricettive – che nel 2025 rappresentavano poco meno di un quarto del totale annuale – sono cresciute del 10 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sospinte soprattutto dalla componente straniera.

[2] Per qualificazione delle stazioni appaltanti si intende il possesso di determinati requisiti da parte di una Pubblica amministrazione per poter bandire gare di appalto di importi superiori a soglie determinate dalla legge.

Nei primi nove mesi dell'anno il numero di passeggeri in arrivo e in partenza dagli scali regionali è aumentato del 12,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (fig. 2.4); l'incremento è stato più intenso per i viaggiatori su voli internazionali (36,7 per cento) a seguito dell'ampliamento delle rotte offerte presso lo scalo di Lamezia Terme. Quest'ultimo ha segnato un incremento dei passeggeri internazionali di oltre la metà rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, a fronte di una componente nazionale rimasta sostanzialmente stabile. Lo scalo di Reggio Calabria, invece, dopo la forte crescita registrata nel 2025, ha mantenuto i livelli di traffico dell'anno precedente: alla flessione di oltre un quinto del segmento estero si è contrapposta la crescita dell'8,7 per cento di quello nazionale.

Figura 2.4

Passeggeri su voli aerei nei primi 9 mesi
(milioni)



Fonte: Assaeroporti.

Nel porto di Gioia Tauro è continuata la crescita della movimentazione di container, sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. Nei primi nove mesi dell'anno i volumi movimentati sono aumentati dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2025. Proseguono, inoltre, gli investimenti infrastrutturali finalizzati al completamento del dragaggio dei fondali, per portarli a una profondità che permetta di accogliere le grandi portacontainer di ultima generazione, e del sistema di alimentazione elettrica delle navi (*cold ironing*) che consente di ridurre le emissioni durante la sosta in banchina.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2026 in Calabria è proseguita la crescita degli scambi con l'estero. Le esportazioni di merci, valutate a prezzi correnti, sono state pari a 514 milioni di euro, registrando un aumento del 5,4 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (tav. a2.1), in linea con l'andamento del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 5,2 e 4,5 per cento). L'incremento è ascrivibile soprattutto ai prodotti tessili e ai macchinari e apparecchi. Il comparto dei beni alimentari, bevande e tabacco, dopo una crescita ininterrotta in atto dal 2021, ha registrato una flessione del 15,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Risultano in calo anche le esportazioni di prodotti agricoli (-27,7 per cento) e le vendite delle sostanze e prodotti chimici (-10,0 per cento). I tre comparti menzionati, pur a fronte del calo, rappresentano oltre il 40 per cento del valore delle merci esportate nel semestre. Con riguardo ai mercati di sbocco, l'export è aumentato verso i paesi extra UE, mentre si è registrata una contrazione nei confronti di quelli UE (tav. a2.2). Sono ancora aumentate le esportazioni verso il mercato statunitense (18,4 per cento; 13,2 e 2,0 per cento rispettivamente il dato del Mezzogiorno e dell'Italia).

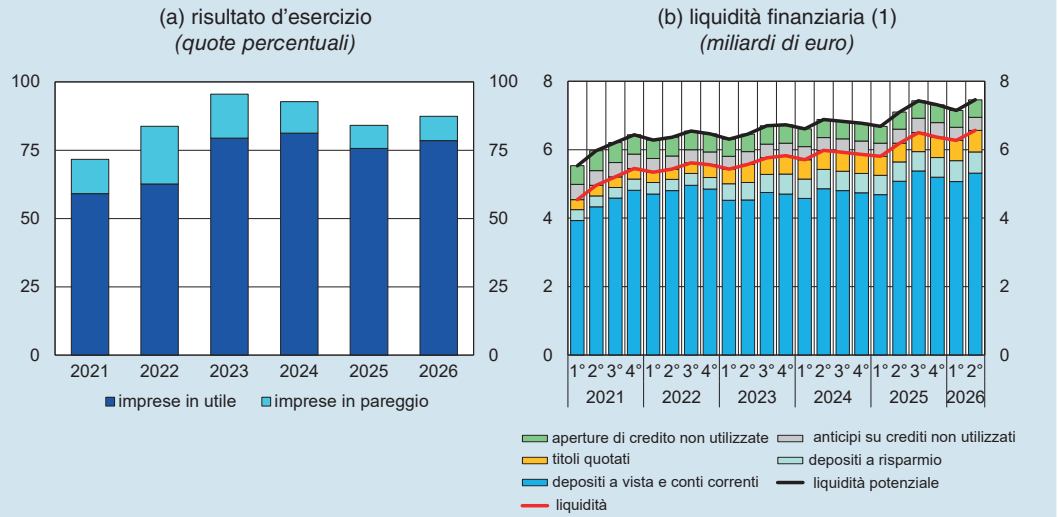
La demografia. – Nel primo semestre del 2026 i dati sulla demografia d'impresa in Calabria evidenziano una crescita della base imprenditoriale; secondo i dati provvisori di Movimprese, il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive a inizio anno) è risultato pari allo 0,7 per cento, in aumento rispetto al periodo corrispondente del 2025.

Le condizioni economiche e finanziarie

Nel corso dell'anno l'acuirsi delle tensioni legate al conflitto in Medio Oriente ha determinato un forte e persistente rialzo dei prezzi dei beni energetici. Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, i rincari hanno iniziato a comprimere in maniera diffusa i margini di profitto delle imprese. Le ricadute sono state più marcate nell'industria e, all'interno dei servizi privati, nel comparto dei trasporti. Nel complesso, il quadro reddituale rimane tuttavia favorevole, anche grazie al positivo andamento congiunturale nella prima parte dell'anno: oltre i tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi prevedono di chiudere in utile l'esercizio 2026, una quota sostanzialmente in linea con quella del 2025 (fig. 2.5.a). Sul piano finanziario, nel primo semestre dell'anno la liquidità finanziaria delle imprese è rimasta sugli elevati livelli raggiunti l'anno scorso (fig. 2.5.b).

Figura 2.5

Risultato economico e liquidità



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

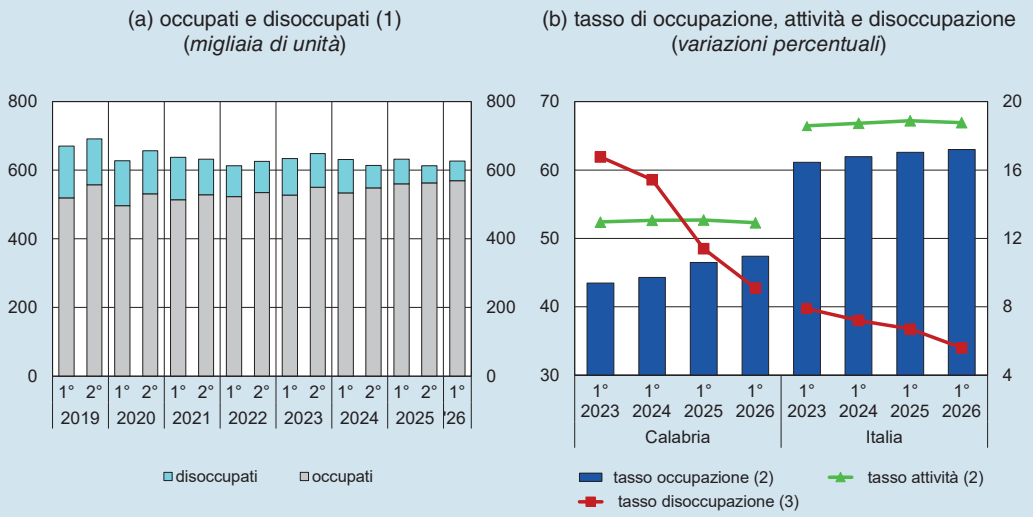
Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2026 l'occupazione in regione ha continuato a crescere: secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi dell'anno, il numero degli occupati in Calabria è aumentato dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025 (fig. 3.1.a e tav. a3.1; circa 9.000 unità in più). L'incremento, sebbene meno intenso dello scorso anno (5,0 per cento), è stato superiore a quello medio nazionale (0,6) e del Mezzogiorno (0,9).

Il tasso di occupazione è salito al 47,4 per cento (era il 46,5 nel primo semestre del 2025; fig. 3.1.b), anche per effetto di un lieve calo della popolazione in età da lavoro (-0,6 per cento, -0,3 in Italia); il divario dal tasso medio nazionale rimane ancora ampio, pari a 15,6 punti percentuali.

Figura 3.1

Occupazione e principali indicatori del mercato del lavoro



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Riferito alla popolazione tra 15 e 89 anni. – (2) Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (3) Riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Scala di destra.

Il miglioramento dei livelli occupazionali si è associato a una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre 2 punti percentuali, al 9,1 per cento (5,6 in Italia). La partecipazione al mercato del lavoro è però rimasta sostanzialmente invariata: il tasso di attività si è attestato al 52,3 per cento (66,9 in Italia), un valore analogo a quello dei primi semestri dell'ultimo biennio.

La crescita dell'occupazione è stata sostenuta dal lavoro autonomo, mentre il lavoro alle dipendenze è diminuito. L'aumento degli occupati si è concentrato tra le donne, determinando una riduzione del divario di genere nei tassi di occupazione (a 22,2 punti percentuali, 17 a livello nazionale).

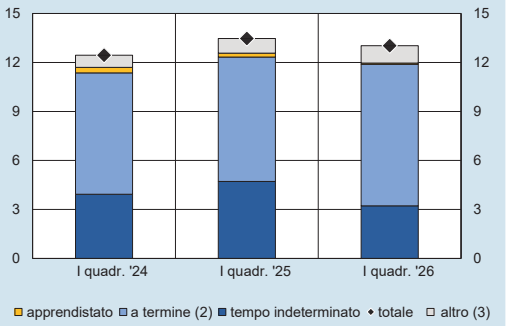
Con riferimento al solo lavoro subordinato nel settore privato, i dati dell'*Osservatorio sul mercato del lavoro* dell'INPS aggiornati al primo quadrimestre 2026 mostrano un lieve calo delle attivazioni nette rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno (-3,3 per cento; fig. 3.2 e tav. a3.2). La diminuzione ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, ridottesi di quasi un terzo anche a causa di un minor numero di trasformazioni; di contro, sono aumentate le attivazioni nette con contratti a termine. A livello settoriale, la riduzione dei nuovi contratti di lavoro si è concentrata nelle costruzioni e nell'industria.

Secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2026 in Calabria sono state autorizzate circa 2,4 milioni di ore, con una diminuzione del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.3 e tav. a3.3). Distinguendo per tipologia di ammortizzatore sociale, si è registrata una contrazione del ricorso sia alla Cassa Integrazione Straordinaria sia ai Fondi di Solidarietà a fronte invece di un aumento delle ore autorizzate in Cassa Integrazione Ordinaria e in Deroga.

Le domande di sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI) sono lievemente aumentate: nei primi cinque mesi dell'anno sono state circa 19.000, quasi il 3,0 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2025.

Figura 3.2

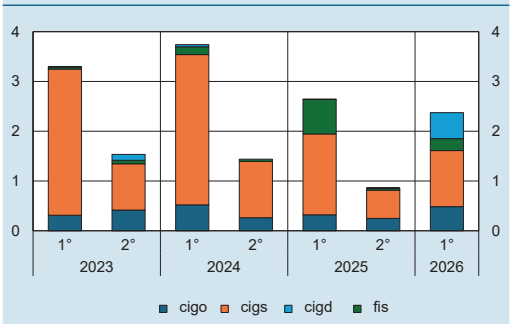
Attivazioni nette per tipologia contrattuale (1)
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazione su dati INPS, *Osservatorio sul mercato del lavoro*.
(1) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Sono compresi anche gli stagionali. – (3) Comprende le attivazioni nette con contratto di somministrazione e intermittente.

Figura 3.3

Ore autorizzate di integrazione salariale (1)
(milioni di ore)



Fonte: Inps.
(1) Gli acronimi corrispondono a: Cassa integrazione ordinaria (CIGO), Cassa integrazione straordinaria (CIGS), Cassa integrazione in deroga (CIGD), Fondi di solidarietà (FDS).

Reddito e consumi delle famiglie

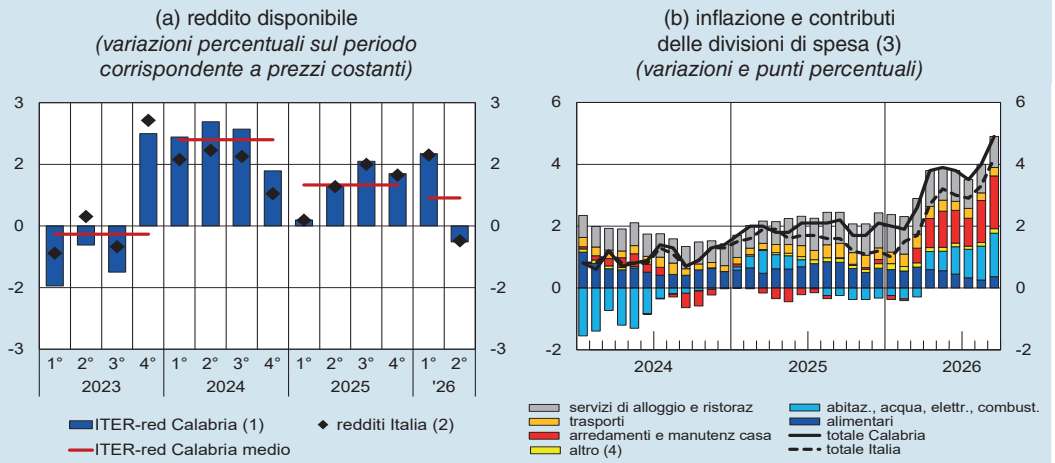
Reddito e consumi. – Nel primo semestre del 2026 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, misurato attraverso l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia, è aumentato del 3,0 per cento a valori correnti, un tasso analogo a quello medio nazionale. La dinamica del reddito è risultata meno favorevole in termini reali: la crescita si è attestata allo 0,7 per cento, per effetto del rialzo dell'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie (fig. 3.4.a).

A partire dal mese di marzo, a seguito dell'avvio del conflitto in Medio Oriente, l'inflazione – misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) – è tornata a crescere in Calabria, raggiungendo

a settembre il 4,9 per cento (2,1 a dicembre 2025; fig. 3.4.b). Anche in Italia i prezzi sono aumentati ma in misura più contenuta (4,2 per cento); questo differenziale era già emerso nella seconda metà del 2025. L'accelerazione dei prezzi è attribuibile principalmente alla componente energetica: a livello nazionale l'inflazione al netto dei prodotti energetici si è attestata all'1,7 per cento[1] (1,8 a dicembre 2025). In Calabria, come nel Paese, l'incremento dei prezzi è stato trainato per oltre la metà dai rincari delle voci relative ai trasporti, tra cui rientrano le spese per i carburanti, e di quelle legate ad abitazione e utenze, che includono le bollette di elettricità e gas. Secondo le stime preliminari dell'Istat riferite al complesso del Paese, nel mese di ottobre l'inflazione sarebbe ulteriormente cresciuta al 5,4 per cento.

Figura 3.4

Reddito disponibile e inflazione



Fonte: per il pannello (a), *Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat;* per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat.
(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, V. Mariani, D. Ruggeri, G. Saporito, A. Sechi, G. Soggia, A. Venturini, e A. Veronico, *Timely quarterly indicators of household consumption and disposable income for the Italian regions*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 970, 2025. – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacco; abbigliamento e calzature; sanità; informazione e comunicazione; ricreazione, sport e cultura; servizi di istruzione; servizi finanziari e assicurativi; assistenza alla persona, protezione sociale e beni e servizi vari.

Nel primo semestre del 2026 i trasferimenti pubblici a favore dei nuclei in condizioni di fragilità economica, già strutturalmente elevati in regione, sono lievemente aumentati. L'Assegno di inclusione (AdI)[2] è stato erogato a circa 58.600 nuclei calabresi, coinvolgendo quasi 143.000 individui, pari al 7,8 per cento della popolazione regionale (3,1 in Italia), dal 7,5 per cento nei primi sei mesi del 2025[3].

1 Tale dato non è al momento disponibile a livello regionale.

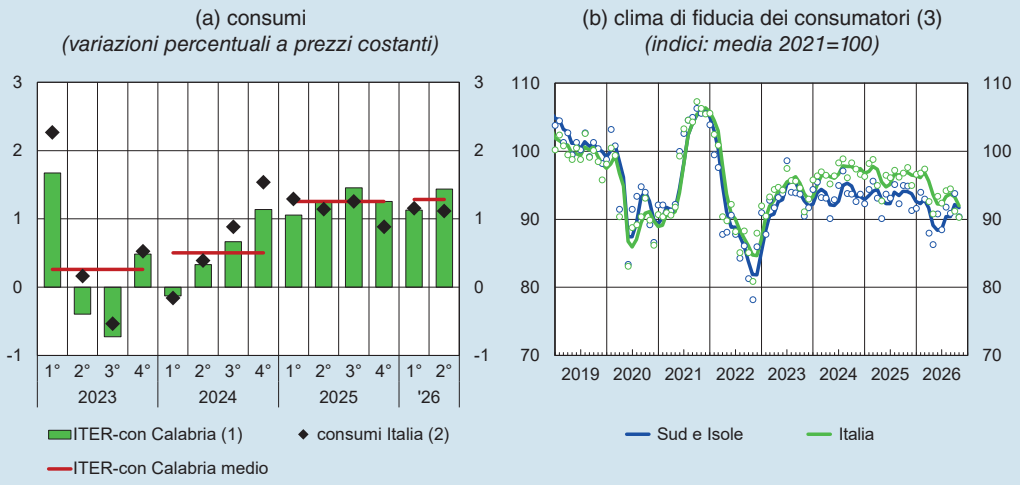
2 L'AdI è una misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Secondo i dati dell'Istat, disponibili per le macroaree e per il Paese, nel 2025 il 9,6 per cento delle famiglie residenti nelle regioni del Mezzogiorno e l'8,0 per cento di quelle residenti in Italia si trovavano in condizione di povertà assoluta (avevano cioè una spesa familiare inferiore a un livello minimo necessario per acquisire un paniere di beni e servizi considerati essenziali); l'anno precedente erano rispettivamente il 10,2 e l'8,4 per cento.

3 Inoltre, nell'ambito degli interventi volti a sostenere le famiglie con minore capacità reddituale, è stato riconosciuto un contributo straordinario una tantum di 115 euro a quelle già percettrici del bonus elettrico per disagio economico. Secondo i dati dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nel 2025 tali nuclei rappresentavano circa il 16 per cento delle utenze domestiche regionali, un'incidenza tra le più alte in Italia, inferiore solo a Sicilia e Campania (rispettivamente 17 e 19 per cento).

Nello stesso periodo anche le persone beneficiarie del Supporto per la formazione e il lavoro (quasi 19.300) sono aumentate al 2,0 per cento della popolazione tra i 18 e i 59 anni, dall'1,7 per cento del primo semestre dello scorso anno (0,4 la media nazionale). Con riguardo all'erogazione dell'Assegno unico e universale (AUU) a favore delle famiglie con figli a carico, secondo i dati dell'INPS, tra gennaio e luglio del 2026 il beneficio ha interessato oltre 201.000 nuclei calabresi e quasi 328.000 figli, per un importo medio mensile di 325 euro (279 la media nazionale).

Figura 3.5

Consumi e clima di fiducia

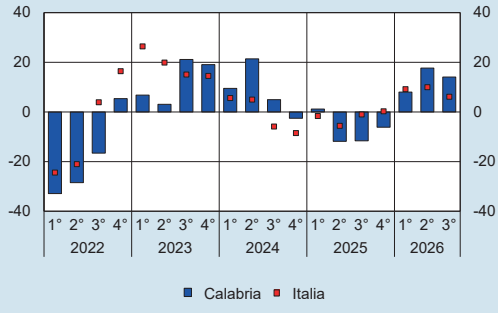


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat.
(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, V. Mariani, D. Ruggeri, G. Saporito, A. Sechi, G. Soggia, A. Venturini, e A. Veronico, *Timely quarterly indicators of household consumption and disposable income for the Italian regions*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 970, 2025. – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano. – (3) Dati mensili e medie mobili di tre mesi terminanti in quello di riferimento. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Nonostante la ripresa dell'inflazione, nel primo semestre dell'anno i consumi in regione sono cresciuti, con un'intensità analoga a quella dell'anno precedente. Secondo l'indicatore ITER-con la spesa delle famiglie a prezzi costanti sarebbe salita dell'1,3 per cento (1,1 in Italia; fig. 3.5.a). I dati relativi al clima di fiducia, disponibili a livello di macroarea, mostrano per il Mezzogiorno un peggioramento soprattutto dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, seguito da un parziale recupero nei mesi estivi (fig. 3.5.b).

Figura 3.6

Immatricolazioni di autovetture
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.

Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono aumentate nei primi nove mesi di quest'anno del 12,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2025 (8,6 in Italia; fig. 3.6 e tav. a3.4), in un contesto di incentivi pubblici finalizzati all'acquisto di veicoli a bassa emissione.

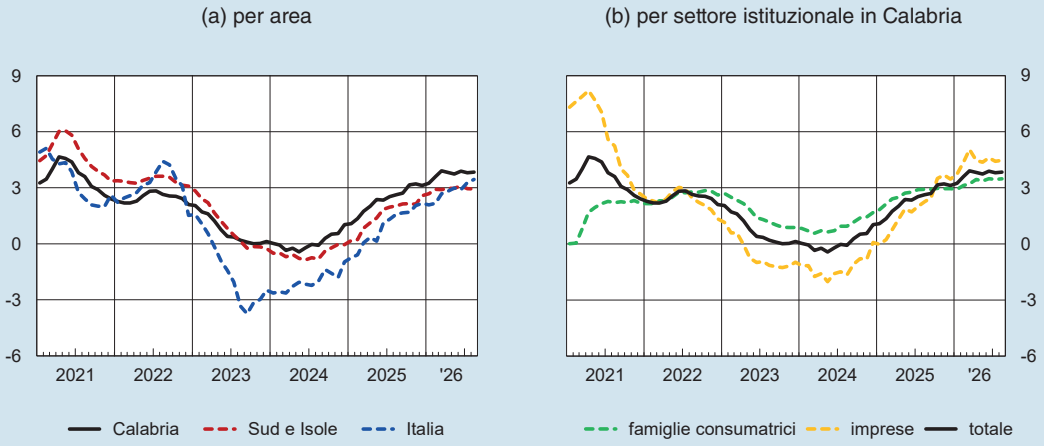
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti all'economia

Nel primo semestre del 2026, la crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è intensificata, mantenendosi al di sopra di quella del Paese (fig. 4.1.a). A giugno il tasso di variazione sui dodici mesi si è collocato al 3,9 per cento (3,1 a dicembre; tav. a4.2). La dinamica positiva ha interessato sia le famiglie consumatrici sia il sistema produttivo (fig. 4.1.b). In base ai dati provvisori, nei mesi estivi i prestiti sarebbero ancora cresciuti a un tasso analogo a quello di giugno.

Figura 4.1

Prestiti bancari al settore privato non finanziario (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati mensili)



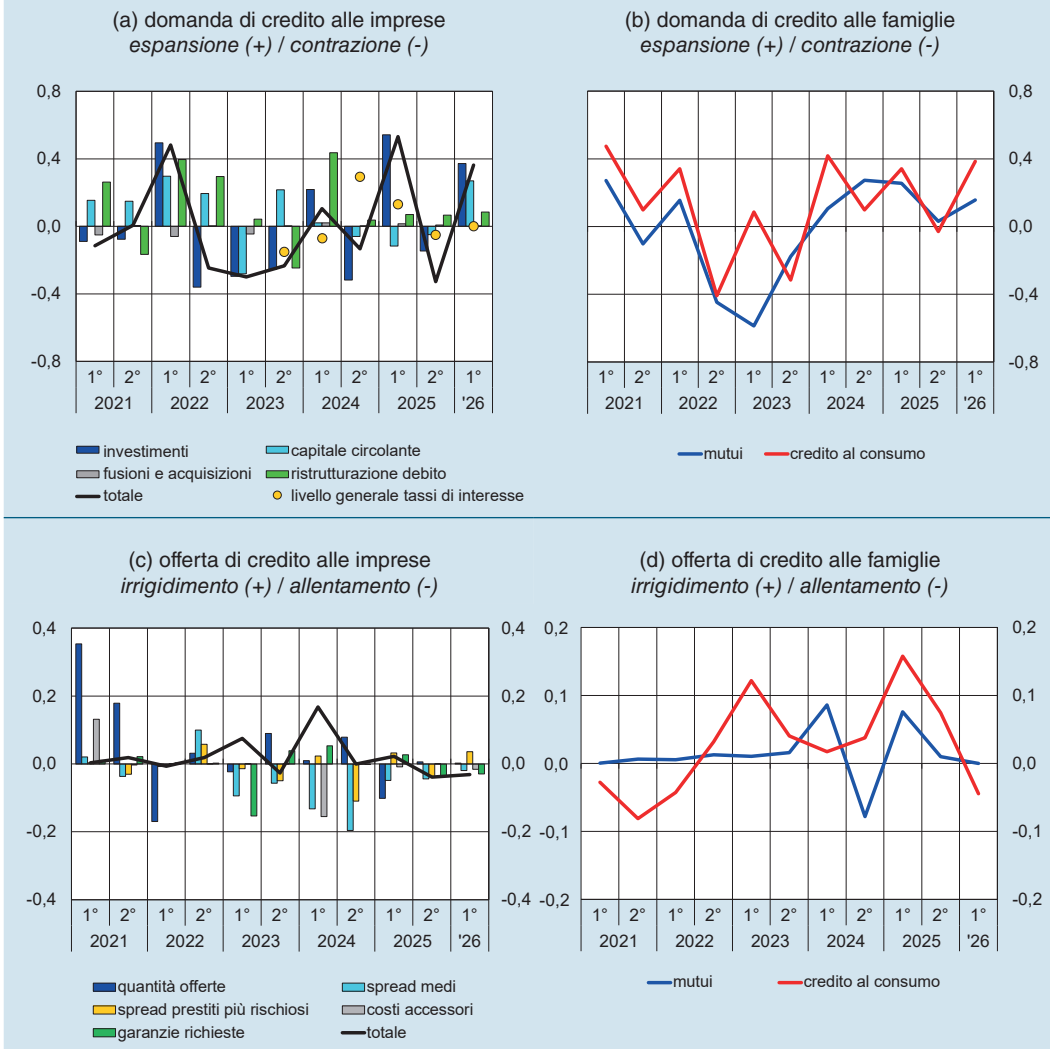
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni dell'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2026 sono aumentate le richieste di prestiti da parte delle imprese, soprattutto nei servizi. L'espansione è stata sostenuta principalmente dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi e del capitale circolante (fig. 4.2.a). Nella prima metà dell'anno è cresciuta anche la domanda di prestiti da parte delle famiglie. L'incremento ha riguardato il credito al consumo e, in misura minore, i mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.2.b).

I criteri di offerta applicati dalle banche alle imprese hanno registrato un lieve allentamento (fig. 4.2.c), che ha interessato tutti i principali comparti produttivi. Le condizioni di offerta di prestiti alle famiglie sono divenute meno restrittive per il credito al consumo, mentre sono rimaste sostanzialmente invariate per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (fig. 4.2.d).

Figura 4.2

Domanda e offerta di credito (1)
(indici di diffusione; dati semestrali)

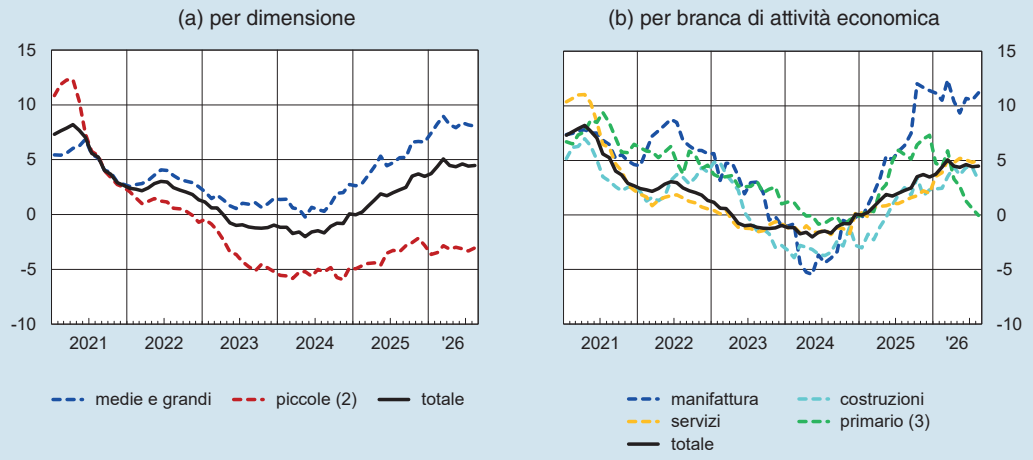


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannelli a e b): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito alle imprese (pannelli c e d): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un allentamento

I prestiti alle imprese. – A giugno la crescita dei prestiti bancari alle imprese è stata del 4,6 per cento sui dodici mesi (3,5 alla fine del 2025; tav. a4.2). L'espansione ha interessato le imprese di maggiore dimensione, per le quali il tasso di crescita è salito all'8,4 per cento (6,6 a dicembre). È invece proseguita la contrazione del credito alle piccole imprese (-3,1 per cento, -2,8 alla fine del 2025; fig. 4.3.a e tav. a4.2). A livello settoriale, si è confermata la vivace crescita dei prestiti alle imprese manifatturiere; nei servizi e nelle costruzioni l'espansione si è intensificata, mentre nel settore primario si è ridimensionata (fig. 4.3.b e tav. a4.3). Secondo i dati provvisori, il credito al sistema produttivo avrebbe continuato a espandersi nei mesi estivi.

Figura 4.3

Prestiti alle imprese (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati mensili)

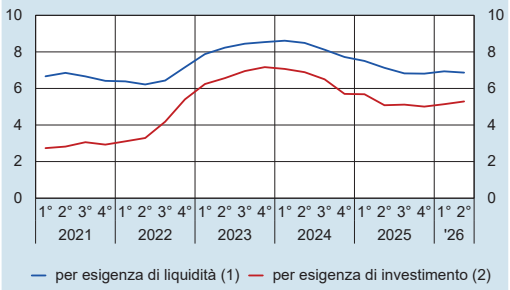


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Agricoltura, silvicultura e pesca.

In risposta alle pressioni inflazionistiche legate alla crisi mediorientale, la BCE ha aumentato i tassi di riferimento nei mesi di giugno e settembre. In Calabria, i tassi di interesse sui prestiti alle imprese avevano già evidenziato segnali di aumento nella prima parte dell'anno, soprattutto nella componente legata al finanziamento degli investimenti (fig. 4.4). Nel secondo trimestre, il costo dei nuovi finanziamenti destinati agli investimenti si è mediamente attestato al 5,3 per cento, mentre quello sui prestiti finalizzati al sostegno dell'operatività corrente è stato pari al 6,9 per cento (rispettivamente 5,0 e 6,8 nel quarto trimestre del 2025; tav. a4.4).

Figura 4.4

Costo del credito alle imprese
(valori percentuali)

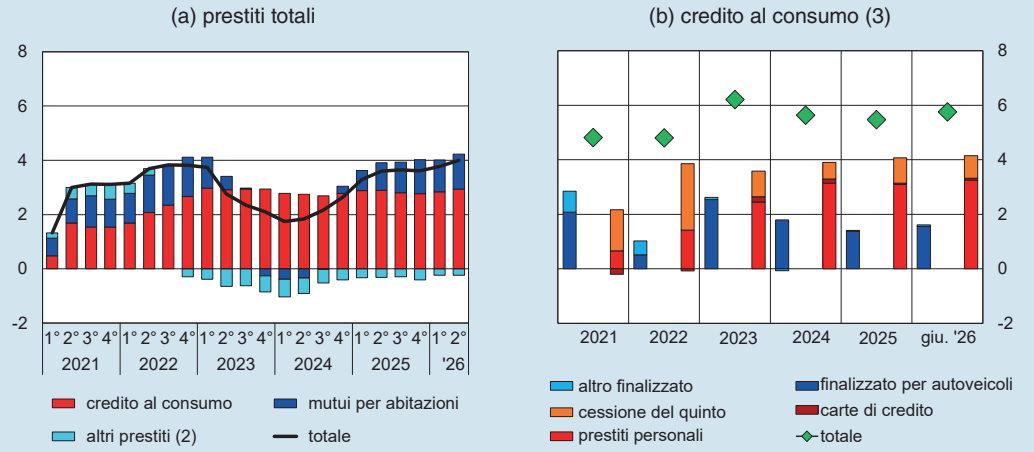


Fonte AnaCredit.
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse.

I prestiti alle famiglie. – A giugno i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 4,0 per cento sui dodici mesi (3,6 a dicembre; fig. 4.5.a e tav. a4.5). Il credito al consumo ha lievemente accelerato (dal 5,5 al 5,8 per cento), sostenuto dai prestiti personali e dai finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli (fig. 4.5.b). Le consistenze dei mutui abitativi sono aumentate a un ritmo analogo a quello di fine 2025 (3,3 per cento). Le nuove erogazioni sono state pari a 233 milioni di euro, il 2,5 per cento in più rispetto al primo semestre del 2025; le surroghe e le sostituzioni si sono invece più che dimezzate.

Figura 4.5

Andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali e contributi alla crescita)

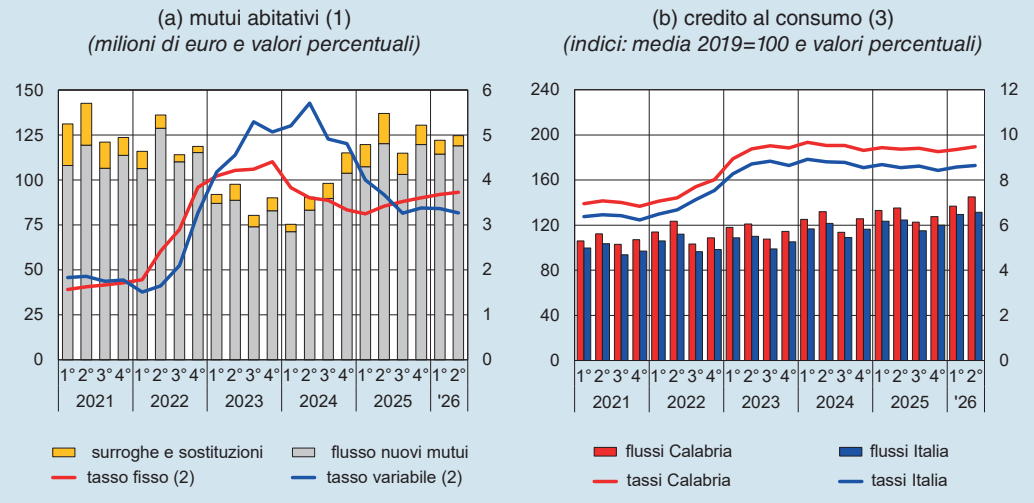


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita delle diverse componenti. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Gli istogrammi con tonalità azzurra riportano il contributo alla variazione del credito al consumo dei prestiti erogati con finalità specifiche (acquisto autoveicoli, altri acquisti); quelli con tonalità arancione il contributo dei prestiti destinati al consumo senza finalità specifiche (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito).

Nel primo semestre i tassi di interesse sui nuovi mutui abitativi sono rimasti stabili rispetto alla fine dello scorso anno (3,6 per cento; tav. a4.4). Con l'ampliamento del differenziale tra tasso fisso e variabile (fig. 4.6.a), la quota dei contratti a tasso predeterminato è scesa, pur rimanendo predominante (85,1 per cento nel secondo

Figura 4.6

Nuove erogazioni e costo del credito



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza e rilevazione analitica sui tassi d'interesse attivi; per il pannello (b), rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Scala di destra. – (3) Per i tassi d'interesse media dei valori mensili; per i flussi valori cumulati di segnalazioni mensili.

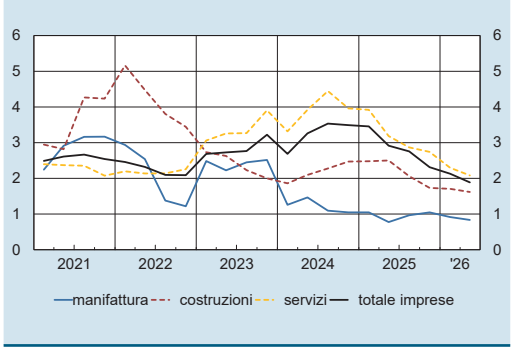
trimestre, 91,0 nel quarto trimestre del 2025). Sulla base delle informazioni della Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse, anche il costo del credito al consumo si è mantenuto sui livelli registrati lo scorso anno (9,5 per cento; fig. 4.6.b).

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2026 la qualità del credito è migliorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* all'inizio del periodo (tasso di deterioramento) è sceso all'1,7 per cento (dall'1,9 di dicembre; tav. a4.6). La riduzione ha interessato il settore produttivo, per il quale l'indicatore è diminuito dal 2,3 all'1,9 per cento (fig. 4.7), allineandosi sostanzialmente al dato nazionale; per le famiglie consumatrici il tasso di deterioramento è rimasto stabile all'1,0 per cento, un valore superiore alla media nazionale.

Figura 4.7

Tasso di deterioramento del credito alle imprese (1)
(valori percentuali; dati trimestrali annualizzati)



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie in ragione d'anno dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Segnalazioni di banche e società finanziarie.

Con riferimento al complesso della clientela regionale, alla fine di giugno l'incidenza dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore sul totale dei finanziamenti bancari era pari al 6,0 per cento (6,1 per cento a dicembre 2025; tav. a4.7).

La raccolta

Nel primo semestre del 2026, i depositi bancari del settore privato non finanziario sono cresciuti del 2,8 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, un valore inferiore rispetto a quello osservato a dicembre (3,5 per cento; tav. a4.8). Per le imprese il tasso di crescita è diminuito dall'8,7 al 4,6 per cento (fig. 4.8.a), mentre per le famiglie consumatrici è rimasto stabile al 2,4 per cento (fig. 4.8.b). In base ai dati provvisori, queste tendenze sarebbero proseguite anche nei mesi estivi.

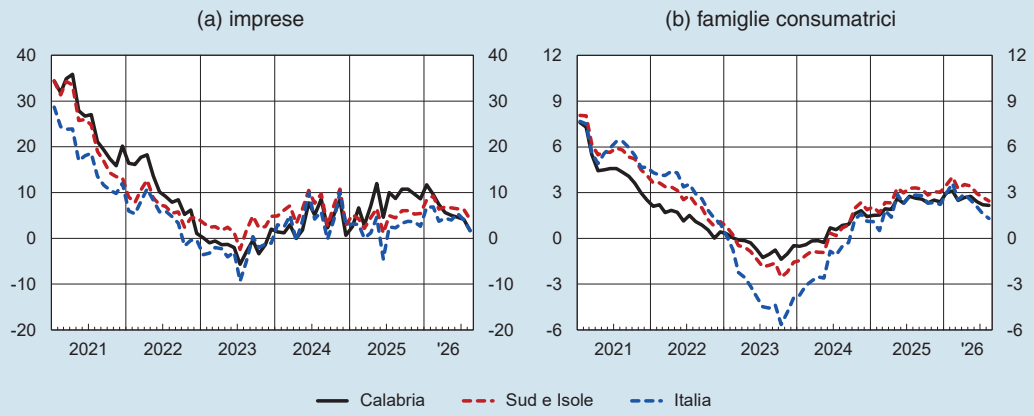
Tra le diverse forme tecniche, i conti correnti, pur continuando a registrare l'espansione più intensa (4,1 per cento a giugno), hanno rallentato; si è invece lievemente rafforzata la dinamica dei depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (1,6 per cento). I tassi medi sui depositi a vista si sono mantenuti su livelli molto bassi (0,1 per cento per le famiglie e 0,2 per le imprese; tav. a4.4).

A giugno i titoli detenuti dalle famiglie e dalle imprese calabresi presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono cresciuti dell'11,9 per cento sui dodici mesi (7,7 a dicembre), riflettendo sia i rialzi delle quotazioni sia l'aumento delle quantità. Tra le principali forme di investimento, gli incrementi più marcati hanno riguardato le azioni (20,9 per cento) e le obbligazioni private diverse da quelle bancarie

(22,2 per cento). Le quote di fondi comuni (OICR) e i titoli di Stato italiani, che assieme rappresentano i quattro quinti dell'aggregato complessivo, sono aumentati del 13,0 e dell'8,5 per cento, rispettivamente.

Figura 4.8

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati mensili)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	26
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	27
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	28
”	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	29

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	30
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	31
”	a4.3	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	31
”	a4.4	Tassi di interesse bancari	32
”	a4.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	33
”	a4.6	Tasso di deterioramento del credito	34
”	a4.7	Crediti bancari deteriorati	34
”	a4.8	Risparmio finanziario	35

Tavola a2.1

Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	22	5,8	-27,7	29	61,9	-22,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	13,4	-79,2	2	5,5	-39,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	169	5,4	-15,6	151	0,8	-7,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	32	9,9	114,5	19	8,3	2,8
Pelli, accessori e calzature	1	22,3	-72,6	7	25,9	-26,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	-26,2	62,4	38	0,3	9,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	::	0	::	::
Sostanze e prodotti chimici	103	-16,5	-10,0	94	18,0	-8,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	16	75,9	::	11	27,6	-18,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	8	12,3	-17,2	58	-2,0	22,7
Metalli di base e prodotti in metallo	31	26,7	-4,1	28	30,1	-6,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	6	42,6	-9,8	30	19,1	66,8
Apparecchi elettrici	2	24,8	-1,0	20	20,8	2,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	61	124,4	109,9	66	-22,3	73,7
Mezzi di trasporto	13	-3,0	-34,8	42	-17,6	17,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7	32,0	34,1	27	7,4	32,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	9	271,5	78,7	4	-36,7	269,5
Prodotti delle altre attività	29	405,0	164,6	6	87,6	-82,9
Totale	**514**	**10,8**	**5,4**	**632**	**6,8**	**1,0**

Fonte: Istat.

Tavola a2.2

Commercio estero FOB-CIF per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Paesi UE (1)	**234**	**15,5**	**-11,5**	**421**	**7,8**	**5,9**
Area dell'euro	178	17,6	-12,5	375	8,5	5,9
di cui: Francia	46	25,6	-14,7	40	13,9	-14,7
Germania	43	14,5	-7,1	85	2,3	7,1
Spagna	23	6,9	-2,3	102	19,6	16,8
Altri paesi UE	56	9,6	-8,1	45	2,1	6,1
Paesi extra UE	**281**	**6,4**	**25,2**	**211**	**4,9**	**-7,7**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	15	-8,2	5,8	12	30,5	61,9
Altri paesi europei	69	37,3	14,1	16	5,0	-11,1
di cui: Regno Unito	16	4,2	-21,4	2	-27,3	23,1
America settentrionale	64	11,9	15,4	10	-4,3	-42,8
di cui: Stati Uniti	55	11,8	18,4	9	-2,5	-46,8
America centro-meridionale	11	4,1	41,1	58	75,2	7,7
Asia	63	-26,0	-0,7	79	-12,9	-8,0
di cui: Cina	15	17,9	17,1	51	-17,2	-7,1
Giappone	5	-63,8	34,0	0	261,6	-83,9
EDA (2)	11	-13,6	-38,0	5	-8,4	-47,1
Altri paesi extra UE	60	56,7	153,0	35	0,2	-21,9
Totale	**514**	**10,8**	**5,4**	**632**	**6,8**	**1,0**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	Posizione professionale		Genere						
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2023	1,9	1,9	2,1	2,0	1,8	13,0	3,5	44,6	15,9	53,3
2024	0,4	2,1	-4,7	-0,4	1,8	-20,1	-2,9	44,8	13,1	51,7
2025	3,8	1,1	12,2	3,0	5,1	-24,8	0,0	46,4	9,8	51,7
2024 – 1° sem	1,2	3,3	-5,1	0,3	2,8	-8,2	-0,4	44,3	15,4	52,6
2° sem.	-0,4	1,0	-4,4	-1,0	0,7	-33,2	-5,3	45,3	10,6	50,8
2025 – 1° sem.	5,0	4,9	5,2	5,1	4,7	-26,1	0,2	46,5	11,4	52,7
2° sem.	2,6	-2,5	18,8	0,8	5,5	-22,8	-0,1	46,3	8,2	50,7
2026 – 1° sem.	1,6	-2,2	14,1	-0,9	6,0	-20,8	-1,0	47,4	9,1	52,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° quadr. 2024	1° quadr 2025	1° quadr. 2026	1° quadr. 2025	1° quadr. 2026	1° quadr. 2024	1° quadr. 2025	1° quadr. 2026
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	9.412	8.233	7.708	-12,5	-6,4	3.933	4.716	3.221
Assunzioni a termine (3)	29.639	30.393	30.872	2,5	1,6	7.431	7.617	8.664
Assunzioni in apprendistato	1.566	1.451	1.259	-7,3	-13,2	334	240	77
Assunzioni in somministrazione	2.043	1.751	1.919	-14,3	9,6	298	94	87
Assunzioni con contratto intermittente	1.359	1.895	2.503	39,4	32,1	446	800	979
Totale contratti	**44.019**	**43.723**	**44.261**	**-0,7**	**1,2**	**12.442**	**13.467**	**13.028**
Età								
Fino a 29 anni	12.370	12.205	12.690	-1,3	4,0	3.932	3.978	3.769
30-50 anni	21.992	21.570	21.060	-1,9	-2,4	6.113	6.696	6.404
51 anni e oltre	9.657	9.948	10.511	3,0	5,7	2.397	2.793	2.855
Genere								
Femmine	15.639	15.410	16.002	-1,5	3,8	4.819	5.104	4.764
Maschi	28.380	28.313	28.259	-0,2	-0,2	7.623	8.363	8.264
Settori								
Industria in senso stretto	-	4.056	3.704	-	-8,7	-	1.242	797
Costruzioni	-	7.597	7.362	-	-3,1	-	2.336	2.256
Servizi privati	-	25.905	26.816	-	3,5	-	7.544	7.708
Altro (4)	-	6.165	6.379	-	3,5	-	2.345	2.267
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	24.674	24.416	24.898	-1,0	2,0	6.156	7.208	7.237
16-99 addetti	11.260	11.706	11.458	4,0	-2,1	3.999	4.254	3.669
100 addetti e oltre	8.085	7.601	7.905	-6,0	4,0	2.287	2.005	2.122
Nazionalità								
Italiani	37.530	36.727	36.320	-2,1	-1,1	10.320	11.124	10.358
Stranieri	6.489	6.996	7.941	7,8	13,5	2.122	2.343	2.670

Fonte: INPS.
(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Dati provvisori. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Tavola a3.3

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (1)
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	1° sem. 2025	1° sem. 2026	1° sem. 2025	1° sem. 2026	1° sem. 2025	1° sem. 2026
Agricoltura	0	0	0	0	0	0
Industria in senso stretto	62	40	495	703	557	744
Estrattive	1	2	38	0	39	2
Legno	1	1	0	49	1	50
Alimentari	11	1	100	48	111	49
Metallurgiche	1	4	0	0	1	4
Meccaniche	5	17	25	273	31	291
Tessili	0	0	0	0	0	0
Abbigliamento	0	0	4	0	4	0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	9	1	0	13	9	14
Pelli, cuoio e calzature	3	0	0	0	3	0
Lavorazione minerali non metalliferi	23	14	0	0	23	14
Carta, stampa ed editoria	0	0	0	60	0	60
Macchine e apparecchi elettrici	7	0	73	30	80	30
Mezzi di trasporto	0	0	62	0	62	0
Mobili	0	0	0	0	0	0
Varie	1	..	192	229	193	230
Edilizia	256	444	12	10	268	454
Trasporti e comunicazioni	3	2	141	175	143	177
Commercio, servizi e settori vari	0	..	988	760	988	760
Totale Cassa integrazione guadagni	**320**	**486**	**1.636**	**1.649**	**1.956**	**2.135**
Fondi di solidarietà	**–**	**–**	**–**	**–**	**692**	**239**
Totale	**–**	**–**	**–**	**–**	**2.648**	**2.374**

Fonte: INPS.
(1) Dati provvisori.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Calabria			Italia		
	Gen. – set. 2026	Variazioni		Gen. – set. 2026	Variazioni	
		2025	Gen. – set. 2026		2025	Gen. – set. 2026
Autovetture	**19.637**	**-7,0**	**12,9**	**1.267.866**	**-2,2**	**8,6**
di cui: privati	15.436	-13,1	16,6	662.817	-9,5	11,4
società	3.117	20,2	1,9	165.100	-0,6	3,1
noleggio	259	94,8	33,5	393.852	13,4	8,4
leasing persone fisiche	387	0,5	-10,2	21.281	-7,9	-5,8
leasing persone giuridiche	424	17,1	-6,4	21.813	0,8	-2,0
Veicoli commerciali leggeri	**1.278**	**-12,0**	**7,5**	**133.990**	**-5,1**	**-5,1**
di cui: privati	277	-19,1	10,8	15.443	-12,5	-4,4
società	592	-18,7	7,4	47.044	-9,6	0,3
noleggio	18	-22,7	38,5	44.918	-2,1	-12,5
leasing persone fisiche	75	37,0	0,0	4.000	2,9	-2,2
leasing persone giuridiche	315	4,1	5,4	22.324	3,4	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a4.1

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2024	Dic. 2025	Giu. 2026	Dic. 2025	Giu. 2026
			Prestiti (1)		
Catanzaro	5.143	5.061	4.794	-1,2	-6,2
Cosenza	6.473	6.711	6.910	3,2	4,1
Reggio Calabria	4.196	4.326	4.420	3,4	4,2
Crotone	1.456	1.467	1.471	0,2	-0,1
Vibo Valentia	1.221	1.254	1.277	3,9	4,6
Totale	**18.490**	**18.819**	**18.872**	**1,9**	**1,0**
			Depositi (2)		
Catanzaro	6.073	6.345	6.391	4,5	2,4
Cosenza	11.458	11.869	12.002	3,6	3,3
Reggio Calabria	8.047	8.268	8.338	2,7	2,6
Crotone	1.985	2.070	2.058	4,3	3,0
Vibo Valentia	2.726	2.789	2.824	2,3	2,2
Totale	**30.291**	**31.341**	**31.613**	**3,5**	**2,8**
			Titoli a custodia (3)		
Catanzaro	1.769	1.986	2.118	12,3	15,1
Cosenza	3.411	3.684	3.864	8,0	10,9
Reggio Calabria	2.625	2.793	2.951	6,4	10,4
Crotone	714	759	808	6,3	12,4
Vibo Valentia	665	669	723	0,5	14,8
Totale	**9.184**	**9.891**	**10.464**	**7,7**	**11,9**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
							di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2024	1,8	4,8	1,0	0,1	2,7	-4,9	-5,7	1,7	1,2
Mar. 2025	3,0	5,7	1,7	0,8	3,5	-4,5	-5,6	2,4	2,0
Giu. 2025	2,2	2,9	2,3	1,7	4,5	-3,5	-4,2	2,8	2,3
Set. 2025	5,4	-1,5	2,7	2,5	5,2	-2,8	-3,7	2,9	3,2
Dic. 2025	-3,8	-5,3	3,1	3,5	6,6	-2,8	-3,3	3,0	1,9
Mar. 2026	-1,7	-4,8	3,9	5,1	9,0	-2,8	-3,1	3,2	2,9
Giu. 2026	-12,0	2,3	3,9	4,6	8,4	-3,1	-3,7	3,5	1,0
Ago. 2026 (5)	-12,7	5,6	3,8	4,5	8,1	-3,0	-3,1	3,5	0,8
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2026 (5)	3.121	41	15.649	5.794	4.081	1.713	1.221	9.806	18.811

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2024	-0,2	-2,8	0,2	0,1
Mar. 2025	2,0	-2,3	0,7	0,8
Giu. 2025	5,1	0,9	1,0	1,7
Set. 2025	7,5	1,8	1,6	2,5
Dic. 2025	11,4	2,3	2,0	3,5
Mar. 2026	12,4	3,5	5,0	5,1
Giu. 2026	10,7	4,3	5,1	4,6
Ago. 2026 (3)	11,2	3,2	5,0	4,5
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2026 (3)	946	652	3.496	5.794

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. Il passaggio, tra dicembre 2025 e gennaio 2026, dal sistema di classificazione Ateco 2007 al sistema Ateco 2025 ha determinato una discontinuità statistica che è stata corretta attraverso un'apposita riclassificazione. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Tavola a4.4

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026
	TAE sui prestiti connessi con esigenze di liquidità (1)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,72	6,81	6,94	6,87
di cui: attività manifatturiere	6,78	5,79	6,05	5,95
costruzioni	8,60	7,15	7,50	7,14
servizi	8,51	7,74	7,15	7,18
Imprese medio-grandi	7,32	6,44	6,58	6,55
Imprese piccole (2)	11,10	10,42	10,50	10,20
	TAEG sui prestiti connessi con esigenze di investimento (3)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,70	5,01	5,14	5,29
	TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)			
Famiglie consumatrici	3,48	3,58	3,64	3,64
	Tassi passivi sui depositi a vista (5)			
Totale imprese	0,23	0,18	0,18	0,21
Famiglie consumatrici (6)	0,14	0,08	0,09	0,10

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; da gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. – (6) Le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.

Tavola a4.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2026 (2)
	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	0,7	3,2	3,0	3,3	38,7
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	5,6	5,5	5,6	5,8	52,6
Banche	4,5	4,7	5,0	5,3	37,2
Società finanziarie	8,7	7,5	7,1	7,0	15,4
			Altri prestiti (3)		
Banche	-3,9	-4,1	-2,4	-2,4	8,7
			Totale (4)		
Banche e società finanziarie	2,6	3,6	3,8	4,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.6

Tasso di deterioramento del credito (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui:			*di cui*: imprese piccole (2)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Dic. 2024	2,2	3,5	1,0	2,5	4,0	3,5	1,1	3,2
Mar. 2025	5,9	3,5	1,0	2,5	3,9	3,2	1,0	3,0
Giu. 2025	5,2	2,9	0,8	2,5	3,2	2,7	1,0	1,7
Set. 2025	4,4	2,8	1,0	2,1	2,9	2,4	1,0	1,6
Dic. 2025	4,4	2,3	1,0	1,7	2,7	2,3	1,0	1,9
Mar. 2026	0,6	2,1	0,9	1,7	2,3	2,1	1,0	1,7
Giu. 2026	2,3	1,9	0,8	1,6	2,1	1,9	1,0	1,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; dal gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.7

Crediti bancari deteriorati (1)

(valori percentuali e milioni di euro)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui: imprese piccole (2)		
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2024	3,5	8,4	7,8	3,8	6,2
Dic. 2025	4,1	7,4	7,3	3,4	6,1
Giu. 2026	3,6	6,8	7,1	3,3	6,0
		Consistenze di fine periodo			
Giu. 2026	1	387	121	320	1.122

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.8

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2026	Variazioni		
		Dic. 2024	Dic. 2025	Giu. 2026
		Famiglie consumatrici		
Depositi (2)	**25.842**	**1,4**	**2,4**	**2,4**
di cui: in conto corrente	10.500	1,6	4,0	3,9
depositi a risparmio (3)	15.337	1,3	1,4	1,4
Titoli a custodia (4)	**9.163**	**13,3**	**7,6**	**11,5**
di cui: titoli di Stato italiani	2.594	14,1	8,3	8,5
obbligazioni bancarie italiane	686	9,6	7,0	6,9
altre obbligazioni	402	8,1	13,3	19,6
azioni	737	24,1	8,2	21,0
quote di OICR (5)	4.735	12,5	7,3	12,1
		Imprese		
Depositi (2)	**5.771**	**0,6**	**8,7**	**4,6**
di cui: in conto corrente	5.106	0,6	9,7	4,6
depositi a risparmio (3)	665	0,9	1,0	5,1
Titoli a custodia (4)	**1.302**	**9,6**	**8,4**	**14,7**
di cui: titoli di Stato italiani	317	2,7	3,8	8,5
obbligazioni bancarie italiane	84	4,6	-12,2	-11,0
altre obbligazioni	73	7,5	10,8	38,7
azioni	78	10,5	25,3	20,0
quote di OICR (5)	749	14,3	13,0	19,0
		Famiglie consumatrici e imprese		
Depositi (2)	**31.613**	**1,3**	**3,5**	**2,8**
di cui: in conto corrente	15.607	1,3	5,7	4,1
depositi a risparmio (3)	16.002	1,3	1,4	1,6
Titoli a custodia (4)	**10.464**	**12,8**	**7,7**	**11,9**
di cui: titoli di Stato italiani	2.910	12,8	7,8	8,5
obbligazioni bancarie italiane	770	8,8	4,1	4,6
altre obbligazioni	475	8,0	12,9	22,2
azioni	815	22,9	9,6	20,9
quote di OICR (5)	5.485	12,7	8,0	13,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.